

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl

Sito di LACEDONIA

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI****Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Codice Attività (Istat 1991):	28510	Classificazione industria insalubre¹	1
Numero totale di attività IPPC:	1		

N° Progr.	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	Trattamento e rivestimento di metalli	2.3 c.	105.01	25.61	50.000	t/a

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Avellino	n°	01121730624
---	----------	-----------	-------------

Indirizzo dell'impianto

Comune	Lacedonia	cod	83046	prov.	AV	cod	83100
Frazione o località							
Via e n° civico	Zona Industriale Calaggio						
Telefono	082785672	fax	082785671	e-mail	info@irpiniazinco.it		

Sede legale

Comune	Lacedonia	cod	83046	prov.	AV	cod	83100
Frazione o località							
Via e n° civico	Zona Industriale Calaggio						
Telefono	082785672	fax	082785671	e-mail	info@irpiniazinco.it		
PEC	Irpiniazinco1@legalmail.it						

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl	Sito di LACEDONIA
-------------------------------------	-------------------

Gestore impianto IPPC

Nome	Pier Luigi	Cognome	D'Ambrosio													
Nato a	Apice					prov.	BN	il	18.01.1961							
Residente a	Benevento						prov.	BN								
Via e n° civico	Via Ruffilli, n.9															
Telefono	0827/85672			fax	0827/85671			e-mail	dambrosio@irpiniazinco.it							
Codice fiscale	D	M	B	P	L	G	6	1	A	1	8	A	3	2	8	F
PEC																

Referente IPPC

Nome	Pier Luigi	Cognome	D'Ambrosio													
Telefono	0827/85672			fax	0827/85671			e-mail	dambrosio@irpiniazinco.it							
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)																

Superficie totale (m ²)	31.093	Volume totale (m ³)	
Superficie coperta (m ²)	7.718	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	23.375
Numero totale addetti:	49		
Periodicità dell'attività			
<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gen	feb	mar	apr
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mag	giu	lug	ago
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
set	ott	nov	dic
Anno inizio attività:	1987		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2023		

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001:2015	UNI ISO 45001:2018
Numero certificazione/registrazione	° IT-00361	CERT-352-2002-AE-NPL-SINCERT	CERT-13577-2003-AQ_NPL-SINCERT	69327-2010- AHSO – ITA-SINCERT
Data emissione	08.09.2005	21.02.2002	23.12.2003	28.01.2010

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

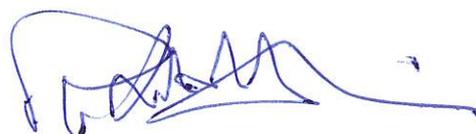
Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione		Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	<u>D.D.151 del 29.12.2008</u> <u>D.D. 127 del 19.05.2010</u>		29.12.2024	Regione Campania – settore provinciale di Avellino	D.Lgs. 59 del 18.02.2005 D.Lgs. 152/2006	
Scarico acque reflue	D.D. n. 176 del 12.12.2019		29.12.2024	Regione Campania – settore provinciale di Avellino	D.Lgs. 59 del 18.02.2005 D.Lgs. 152/2006	
Rifiuti	n.a.					
PCB/PCT	n.a.					
OLII	n.a.					
FANGHI	n.a.					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	n.a.					
Concessione edilizia	489-84				Legge 219 del 14.05.1981	
Abitabilità Agibilità	n.637 - 1988					
Autorizzazione sanitaria	Prot. n. 159 del 10.02.1988					
Approvvigionamento idrico	1999/c/2535427		N.A.			
Smaltimento acque reflue urbane	16.10.2019				D. Lgs. 152/06	
(ALTRO) Certificato di prevenzione incendi	51.3.C	CPI prot. n. 4487 del 26.02.2024	20.12.2028		DPR 151/2011	

⁸ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl

Sito di LACEDONIA

	1.1.C 2.1.B 49.1.A	Att. Di rinnovo prot. 4609 del 27.02.2024	26.02.2029		
	74.3.C	CPI prot.6840 del 27.03.2023	18.08.2027		
	13.1.A	SCIA prot. 7255 del 26.03.2025	25.03.2023		
V.I.A.	<u>D.D.179 del 03.05.2012</u>				




SCHEDA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m ²]	Coperta.....	7.718,00 mq	
	Scoperta pavimentata	23.375,00 mq	
	Scoperta non pavimentata	0	
	Totale	31.093,00 mq	
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	3	206 - 208
	Scoperta pavimentata	3	206
	Scoperta non pavimentata	2	123

Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	Zona Omogenea Industriale esistente ex art. 32- Legge 14/05/1981 n. 219 "D2".
---	---

Vincoli presenti¹

Tipologia	Descrizione e riferimenti
Vincolo Paesaggistico	Fascia di rispetto corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 lettere c), recepiti da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso".
PG1	Secondo il P.A.I. Piano dell'Autorità di Bacino Puglia, ricade in zona classificata come PG1 - area a pericolosità geomorfologica media e moderata

Allegati alla presente scheda

Carta Topografica 1:10.000	P
Mappa catastale	Q
Stralcio PRG	R
Planimetria del complesso	Y

Eventuali commenti

--

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 2.3c**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	IRPINIA ZINCO Srl
Anno di fondazione	1987
Gestore Impianto IPPC	Dott. Pier Luigi D'Ambrosio
Sede Legale	Nucleo Industriale Calaggio snc
Sede operativa	Nucleo Industriale Calaggio snc
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	25.610
Codice attività IPPC	2.3c
Codice NOSE-P attività IPPC	105.01
Codice NACE attività IPPC	25.61
Codificazione Industria Insalubre	I Classe
Dati occupazionali	49
Giorni/settimana	5
Giorni/anno	220

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito Irpinia Zinco Srl

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della **Irpinia Zinco Srl** è un impianto per **la zincatura a caldo di manufatti in acciaio**. L'attività è iniziata nel 1987.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	2.3c	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.	50.000 tons/anno

Tabella 1 – Attività

IPPC L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale;
- in 1 capannone *pavimentato e impermeabilizzato* aventi altezza di circa 12 m;
- all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
31.093,00	7.718	23.375	0

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Irpinia Zinco Srl adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 9001- ISO 14001; - ISO 45001 – ISO 5001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ISO 45001
Numero certificazione/ registrazione	IT 000361	CERT-352-2002-AE-NPL-SINCERT	CERT-13577-2003-AQ-NPL-SINCERT	69327-2010-AHSO-ITA-SINCERT
Data emissione	08.09.2005	21.02.2002	23.12.2003	28.01.2010

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Lacedonia (AV) alla Via Nucleo Industriale Calaggio. L'area è destinata dal PRG del Comune a "Zona Omogenea Industriale esistente ex art. 32- Legge 14/05/1981 n. 219 "D2""; su di essa **esistono: Vincolo paesaggistico - Fascia di rispetto corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 lettere c), recepiti da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"; Area PG1 - Pericolosità geomorfologica media e moderata (secondo il PAI Puglia)**- La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come l'Autostrada A16 Napoli - Bari.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD INTERESSATO	N. ULTIMA AUTORIZZAZIONE	DATA DI SCADENZA	ENTE COMPETENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NOTE	SOST. AIA
Aria	D.D.151 del 29.12.2008 ,D.D. 102 del 28.05.2012 e D.D.176 del 12/12/2019	29.12.2024	Regione Campania	D.Lgs. 59 del 18.02.2005		
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	D.D.176 del 12/12/2019	29.12.2024	Regione Campania	D.Lgs. 59 del 18.02.2005		
Rifiuti	n.a					
Concessione edilizia	489-84			Legge 219 del 14.05.1981		
Iscrizione Albo gestori ambientali	n.a					
Autorizzazione abitabilità agibilità	n.637 - 1988					
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	n.a					
Autorizzazione sanitaria	Prot. n. 159 del 10.02.1988					
Approvvigionamento idrico	1999/c/2535427	N.A.				
Smaltimento acque reflue urbane	16.06.2019			D. Lgs. 152/06		
Certificato prevenzione incendi	51.3.C	CPI prot. n. 4487 del 26.02.2024	20.12.2028	DPR 151/2011		
	1.1.C 2.1.B 49.1.A	Att. Di rinnovo prot. 4609 del 27.02.2024	26.02.2029			
	74.3.C	CPI prot.6840 del 27.03.2023	18.08.2027			
	13.1.A	SCIA prot. 7255 del 26.03.2025	25.03.2030			
V.I.A.	D.D.179 del 03.05.2012					
DPR 334/99						

Tabella4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta Irpinia Zinco Srl è “zincatura a caldo di manufatti in acciaio”

B.2.2 Materie prime

Descrizione prodotto	Materie prime ausiliarie ¹		
	Quantità utilizzata kg	Stato fisico	Applicazione
Zinco	2.183.154	Solido	Vasca di zincatura
Filo cotto	151.745	Solido	Aggancio dei manufatti
Legno	n. 20.900	Solido	Scarico, finitura, imballaggio
Sgrassante acido	10.909	Liquido	Fase di sgrassaggio
Acido Cloridrico 33%	563.498	Liquido	Fase di decapaggio
Ammoniaca 28 bé	4.080	Liquido	Deferrizzazione flussaggio
Acqua ossigenata 120V	4.710	Liquido	Deferrizzazione flussaggio
Sali di flussaggio	66.074	Liquido	Fase di flussaggio
Calce	6.050	Solido	Impianto
Znco spray	799 litri	liquido	Abbattimento fumi bianchi Finitura

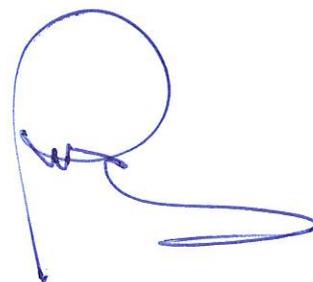
Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 4.500 m³ annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 20,45 m³.

Si tratta di acqua proveniente dalla rete idrica consortile (acquedotto pugliese)



Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione dei carrelli diesel e gruppo elettrogeno.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Aggancio/carico	Movimentazione mediante carriponte	16.200	0,48
Scarico/finitura	Movimentazione mediante carriponte	67.625	2,01
Pretrattamento chimico	Movimentazione mediante carriponte e pompe di ricircolo etc.	93.760	2,78
Zincatura e preriscaldamento	Movimentazione e plc etc	365.797	10,86
Compressore	Produzione aria compressa	82.520	2,45
Carrelli elettrici	Caricabatterie	216.585	6,43
Illuminazione capannone e tetterie	Fari	17.717	0,53
Illuminazione piazzali	Fari	4.563	0,14
Uffici (fem+illuminazione)		5.933	0,18
TOTALI		870.700	25,84
*I consumi sono riferiti al 2023			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

¹ I dati riportati sono riferiti al 2023.



Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Carrelli elevatori e gruppo elettrogeno	Movimentazione e sicurezza	1,78	60.000
TOTALI		1,78	60.000
<ul style="list-style-type: none"> Consumi 2023 			

Tabella 7 – Consumi di carburante

Rifiuti

L'azienda non tratta rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m ³ /g)	Operazioni

Tabella _____ - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

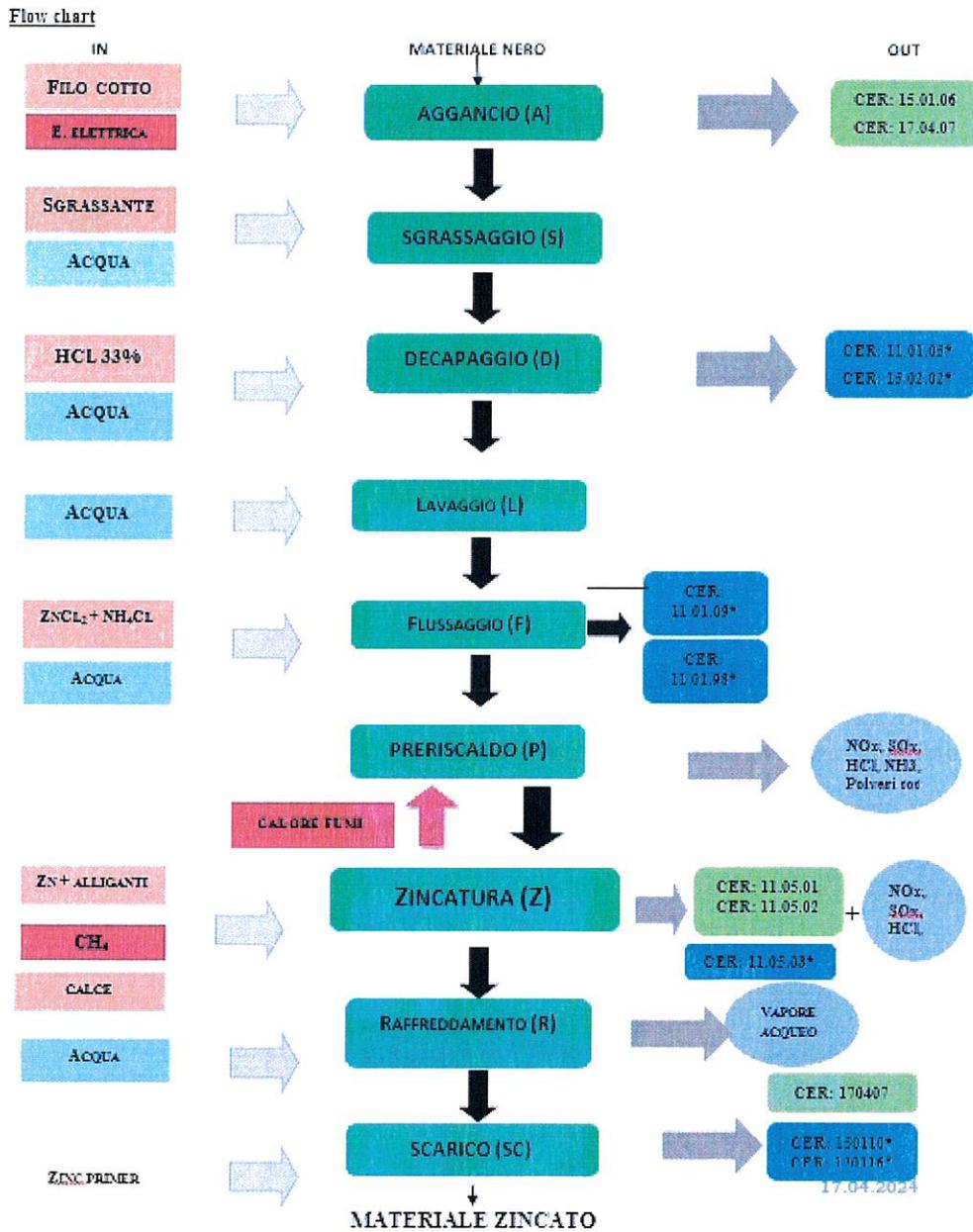
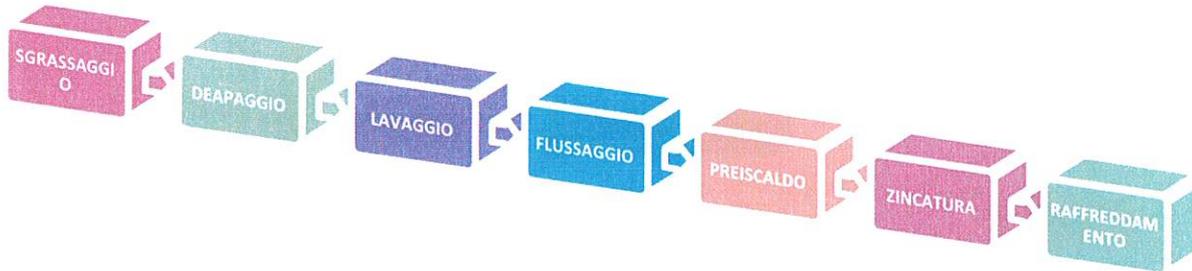


Figura 1- Schema a blocchi del processo

L'attività principale di **Irpinia Zinco s.r.l.** è la zincatura a caldo per immersione. La zincatura a caldo è un processo di tipo industriale che origina un rivestimento metallico di zinco sull'acciaio, ottenuto per immersione del manufatto in zinco fuso a 450°C.

Il processo ottiene il massimo degli effetti solo se la preparazione delle superfici da trattare avviene in maniera ineccepibile attraverso le seguenti fasi operative:



La capacità produttiva è di circa 50.000 t/anno di acciaio zincabile e l'attività si svolge seguendo delle fasi operative ben definite e nel seguito descritte.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della Irpinia Zinco Srl sono localizzate in 2 punti di emissione (indicati come E1 ed E2 bis) e dovute alle seguenti lavorazioni: • .

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
E1	E1	Forno di preriscaldamento	Forno di preriscaldamento	Polveri tot.; NOx; SOx; HCl; NH ₃	2,67 0,03 2,51 1,87 5,0	1091	327	3,5 50,5 10 5,5 5	0,0038 0,0551 0,0109 0,006 0,0055
E2bis	E2bis	Zincatura	Vasca di zincatura	Polveri tot HCL NH ₃	2,5 2,37 0,01	90.000	79.652	8,5 8,5 8,5	0,765 0,765 0,765

Tabella 8 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Irpinia Zinco medie misurate nel 2023

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Irpinia Zinco Srl delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 2.3c

BAT	Rif.Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alleBREFoBATconclusion	MisureMigliorative
		Si rimanda alla scheda D		

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 2 punti di emissioni E1 e E2bis , dovute alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
E1	Forno di preriscaldamento	Filtro a cartucce	1091	Polveri tot.; NOx; SOx; HCl; NH ₃	3,5 50,5 10 5,5 5	0,0038 0,0551 0,0109 0,006 0,0055
E2bis	Vasca di zincatura	Filtro a maniche con impaccamento a calce	79.652	Polveri tot HCl NH ₃	8,5 8,5 8,5	0,765 0,765 0,765

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della Irpinia Zinco Srl è presente uno scarico idrico derivante dalle acque nere che la azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario dell'area consortile Calaggio non sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato 5 Parte terza, tab.3;

Nel caso di scarico sul suolo

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Lacedonia e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Lacedonia;

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Lacedonia (AV), deve garantire il

rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Lacedonia (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di AV.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Lacedonia (AV), alla Provincia di Avellino e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato_.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di _____, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di lacedonia (AV) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

B.5.7 Prevenzione incidenti

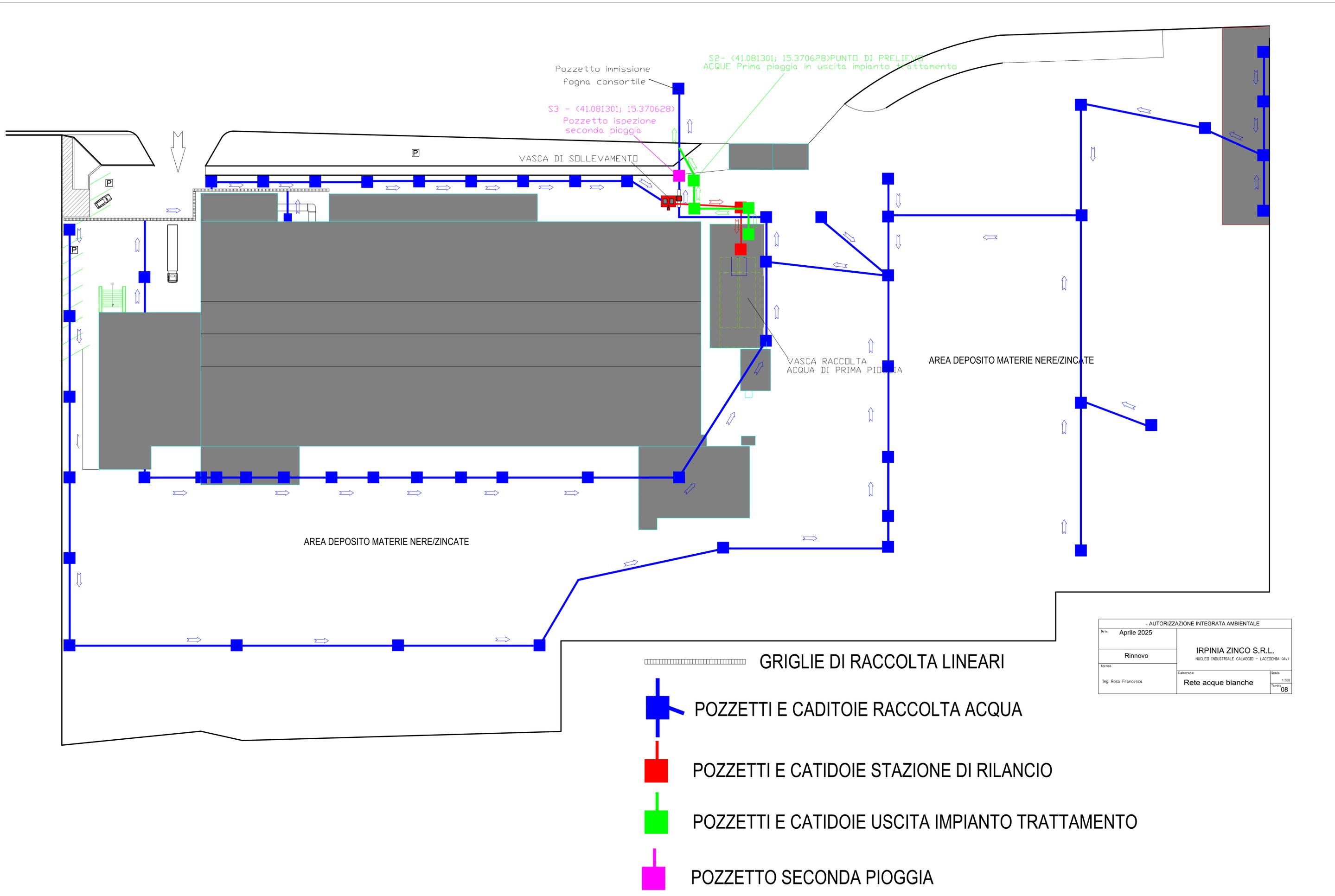
Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.



Pozzetto immissione fogna consortile

S3 - (41.081301; 15.370628) Pozzetto ispezione seconda pioggia

S2 - (41.081301; 15.370628) PUNTO DI PRELIEVO ACQUE Prima pioggia in uscita impianto trattamento

VASCA DI SOLLEVAMENTO

VASCA RACCOLTA ACQUA DI PRIMA PIOGGIA

AREA DEPOSITO MATERIE NERE/ZINCATE

AREA DEPOSITO MATERIE NERE/ZINCATE

GRIGLIE DI RACCOLTA LINEARI

POZZETTI E CADITOIE RACCOLTA ACQUA

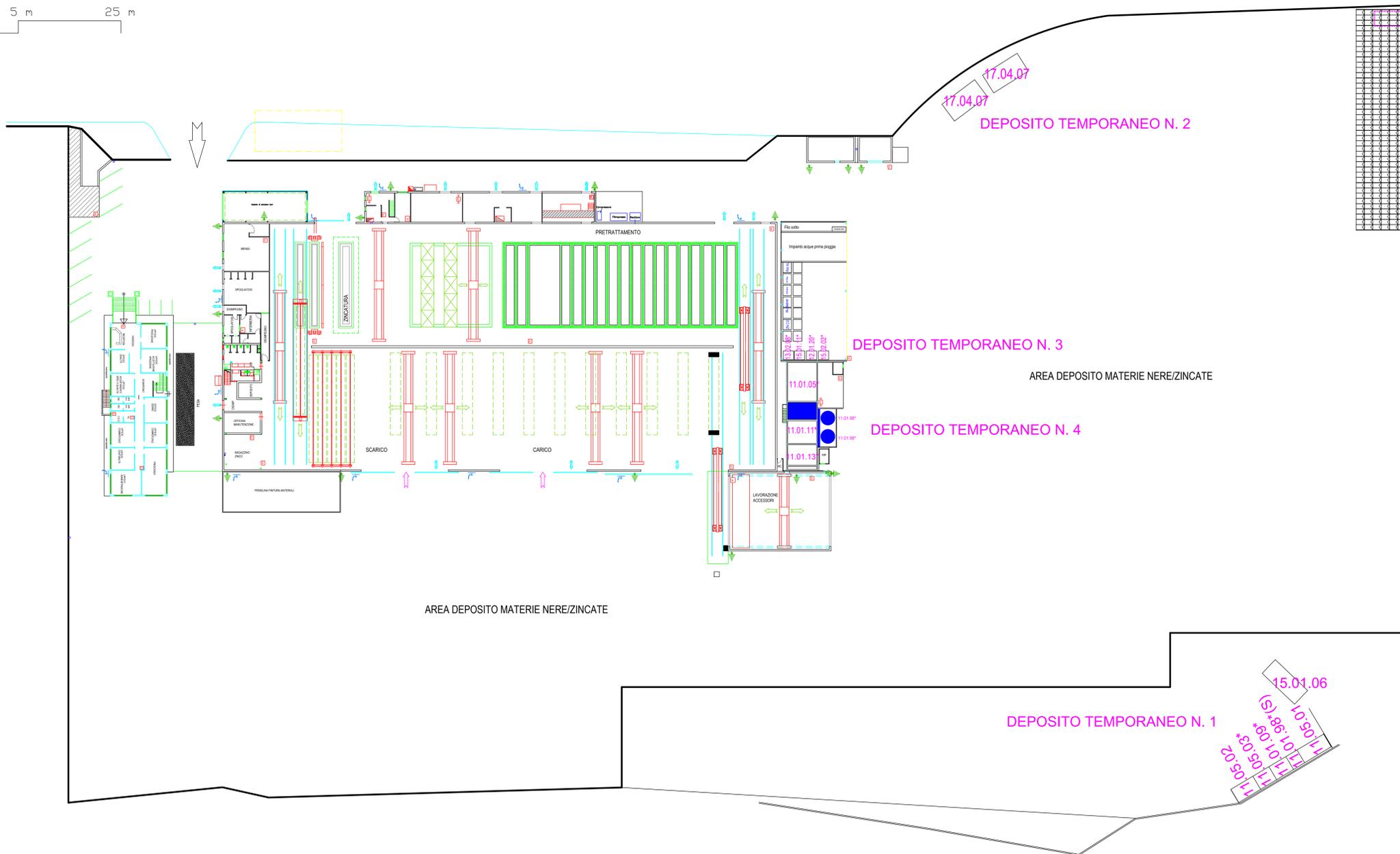
POZZETTI E CADITOIE STAZIONE DI RILANCIO

POZZETTI E CADITOIE USCITA IMPIANTO TRATTAMENTO

POZZETTO SECONDA PIOGGIA

- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
Data	Aprile 2025	IRPINIA ZINCO S.R.L. NUCLEO INDUSTRIALE CALAGGIO - LACEDONIA (Av)	Scala 1:500
Tecnico	Rinnovo		
Ing. Rossa Francesca	Elaborato	Rete acque bianche	Foglio 08

0 5 m 25 m



LEGENDA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

- DEPOSITO TEMPORANEO N. 1**
- 11.05.01 ZINCO SOLIDO <1>
 - 11.05.02 CENERI DI ZINCO <2>
 - 11.01.09* FANGHI E RESIDUI DI FILTRAZIONE <3>
 - 11.01.98*(s) ALTRI RIFIUTI C.S.P. <4>
 - 11.05.03* RIFIUTI DAL TRATTAMENTO FUMI <5>
 - 15.01.06 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI <6>
- DEPOSITO TEMPORANEO N. 2**
- 17.04.07 METALLI MISTI <7>
- DEPOSITO TEMPORANEO N. 3**
- 15.01.11* BOMBOLETTE SPRAY VUOTE <8>
 - 13.02.08* OLII ESAUSTI <9>
 - 12.01.20* SMERIGLI USURATI <10>
 - 15.02.02* ASSORBENTI E MATERIALI FILTRANTI <11>
- DEPOSITO TEMPORANEO N. 4**
- 11.01.05* ACIDI DI DECAPAGGIO ESAUSTI <12>
 - 11.01.98*(l) ALTRI RIFIUTI P. <SOL. FLUSS.> <13>
 - 11.01.13* RIFIUTI DI SGRASSAGGIO C.S.P. <14>
 - 11.01.11* SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO <15>

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
Valida	Aprile 2025	IRPINIA ZINCO S.R.L.	
	Rinnovo	NUCLEO INDUSTRIALE CALAGGIO - LACERNA (AV)	
Redatto	Ing. Rosi Francesco	Elaborato	Depositi Temporanei Rifiuti
		Scala	1:500
		Foglio	05

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del del D.lgs 152/06 e s.m.i;*
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale), ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del del D.lgs 152/06 e s.m.i;*
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Dati emissivi ¹⁰		
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz. io ⁹	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E2bis	E	Z	FASE DI ZINCATURA	E _{2bis}	90.000		NH ₃	10	0,90	16	8,5	0,765
							HCl	10	0,90	16	8,5	0,765
							Polveri	10	0,90	16	8,5	0,765
							Polverit tot	5	0,0095	24	3,5	0,0038
							HCl	10	0,019	24	5,5	0,006
E1	E	P	Essiccazione Preriscaldamento	E ₁	1.091		NH ₃	10	0,019	24	5,0	0,0055
							NOx	250	0,475	24	50,5	0,0551
							SOx	35	0,066	24	10,0	0,0109
E3			Gruppo Elettrogeno				Emissioni scarsamente rilevanti					
E4			Cappa cucina				Emissioni scarsamente rilevanti					

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art. 12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

3 - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

E5		Vapore acquo vasca di raffreddamento	Emissioni scarsamente rilevanti
E6		Cappa laboratorio chimico	Emissioni scarsamente rilevanti
E7		Cappa ICP-OES	Emissioni scarsamente rilevanti
E8		Caldaia 700 kW	Emissioni scarsamente rilevanti
E9		Sfiato locale forno di zincatura	Emissioni scarsamente rilevanti
E10		Sfiato locale forno di zincatura	Emissioni scarsamente rilevanti

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹	
N° cammino	SIGLA
E2bis	E2bis
E1	E1
BATTERIA FILTRI A MANICA	
Filtri a cartuccia	
Tipologia impianto di abbattimento	

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.



Principali caratteristiche degli impianti di abbattimento.**E2bis: Camino Fumi di zincatura.**

L'impianto si compone di tre parti: una **cabina fissa**, applicata sul forno e dotata di porte e finestre mobili; una **cappa mobile**, applicata al carroponete di zincatura anch'essa dotata di finestre mobili, che coincide dimensionalmente con la cabina fissa e ne completa la "scatola" ed una terza parte, di **aspirazione vera e propria**, costituita da una tubazione di aspirazione, dal ventilatore e dal dispositivo di filtrazione dei fumi con la rimozione degli inquinanti.

Di seguito vengono riportati i dati tecnici del nuovo impianto di aspirazione e trattamento fumi:

Sistema di abbattimento FILTRO A MANICHE
 Tipologia di inquinanti prodotti POLVERI, NH₃, HCL

PARAMETRI DATI PROGETTUALI

Motore di aspirazione	90.000 Nm ³ /h
Potenza nominale kW	132 kW
Numero giri/min	1100
Portata massima aspirata (Nm ³ /h)	90.000 Nm ³ /h
Dimensioni del filtro mm	7176x5335x8234 (h tot)
Temperatura di esercizio °C	Temperatura ambiente
Superficie filtrante mq	1.123
n. maniche	936
Grammatura maniche	500 g/m ²
Dimensione maniche mm	125 x 3.010
Materiale delle maniche	Feltro polipropilene
Velocità di filtrazione	1,34 m ³ /m ² l'
Perdita di carico (M Pa)	100-120 mmH ₂ O; 1-1,2 x10 ⁻³ MPa

Sostituzione filtri (ore/funzionamento) 10.000

Efficienza abbattimento % > 90%

Dimensioni del camino di espulsione:

Altezza dal colmo del tetto 1000 mm

Forma geometrica Circolare

Diametro Φ mm 2000 mm

Tipologia del condotto di espulsione fumi Camino in acciaio zincato

Controlavaggio ad aria compressa :

Portata di aria compressa necessaria 150 NI/min

Pressione dell'aria compressa

6-8 bar

Sistema di controllo dell'efficienza di filtrazione

Vacuostato magnetico di controllo e regolazione del ΔP del filtro.

Le maniche sono impaccate con la calce e lo scuotimento ad aria compressa permette alla calce che ha trattenuto gli inquinanti di cadere in appositi big-bag per poi essere smaltita come rifiuto pericoloso.

Camino E1: camino surplus per mantenere il forno di essiccazione in depressione.

I fumi di combustione provenienti dal forno di zincatura, vengono convogliati ad un economizzatore di calore (tubo mantello, aria-liquido) dove il calore ceduto viene utilizzato per riscaldare alcune vasche di processo. I fumi dopo il passaggio nello scambiatore di calore vengono convogliati al forno di essiccazione dove cedono l'ulteriore calore residuo.

Il forno di essiccazione è dotato di un sistema di aspirazione dell'aria tale da creare nel contempo una circolazione dei fumi all'interno di tale camera e una leggera depressione al fine di garantire che durante l'apertura dei portelloni, sia per lo sgancio dei manufatti da essiccare sia per l'aggancio di quelli già trattati, non ci sia fuoriuscita di prodotti della combustione.

Nel forno di preriscaldamento, infatti, installata una ventola immersa di portata nominale pari a 20.000 Nm³/h e un ventilatore di ricircolo con portata nominale pari a 70.000 Nm³/h.

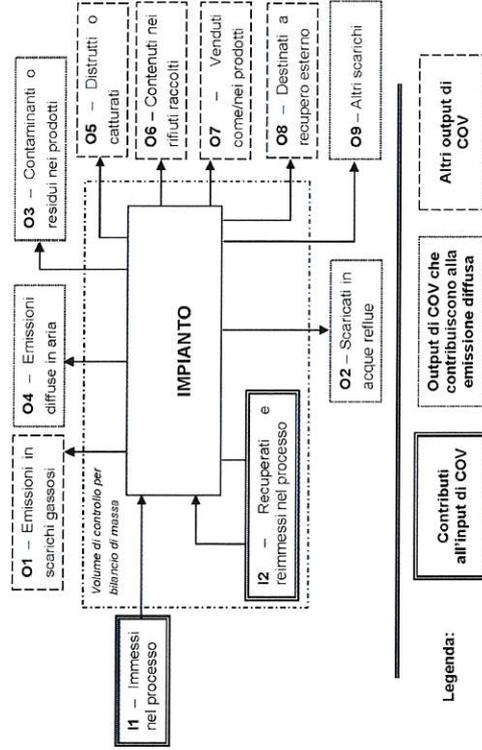
Al fine di evitare anche la pur minima immissione nell'ambiente di lavoro di fumi di combustione è presente un camino, denominato E1 "Camino Surplus", che permette l'espulsione dei fumi freddi dall'essiccatoio.

Si riportano, di seguito, i dati relativi a questo camino:

PORTATA 1.091 Nm³/h
TEMPERATURA Ambiente
VELOCITÀ 4,33 m/s
SEZIONE CAMINO 0,07 m²
ALTEZZA EMISSIONE DAL P.C. 6,85 m
DURATA EMISSIONE 24 h/die per 365 die/anno
NR. CARTUCCE FILTRANTI : 4
TESSUTO FILTRANTE : poliestere antistatico
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE : 54 m²
GRANULOMETRIA DELLE POLVERI : < 10 micron
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO : 0,011 m/sec (valore da rispettare <0,017 m/sec)
PORTATA MASSIMA SOPPORTABILE DAL FILTRO : 3.250 mc/h
DIAMETRO CARTUCCE : 325 mm
ALTEZZA CARTUCCE : 600 mm
NR. ELETTROVALVOLE : 4 x 1”
ALIMENTAZIONE ARIA COMPRESSA : 5 - 6 bar
SISTEMA DI PULIZIA : lavaggio in controcorrente con aria compressa
SISTEMI DI CONTROLLO : pressostato con allarme min e max DP
DIAMETRO CAMINO : 350 mm
EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO : > 90%
POTENZA ELETTRICA INSTALLATA MOTORE : 2,2 kW
GIRI MOTORE : 2800

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTIⁱⁱ

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / (\text{peso C medio nella miscela di solventi})$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / (\text{peso molecolare Miscela})$$

ⁱⁱ - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicati nell'Allegato I al medesimo decreto

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a I del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 3, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	
<input type="checkbox"/> F=I1-01-05-06-07-08	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

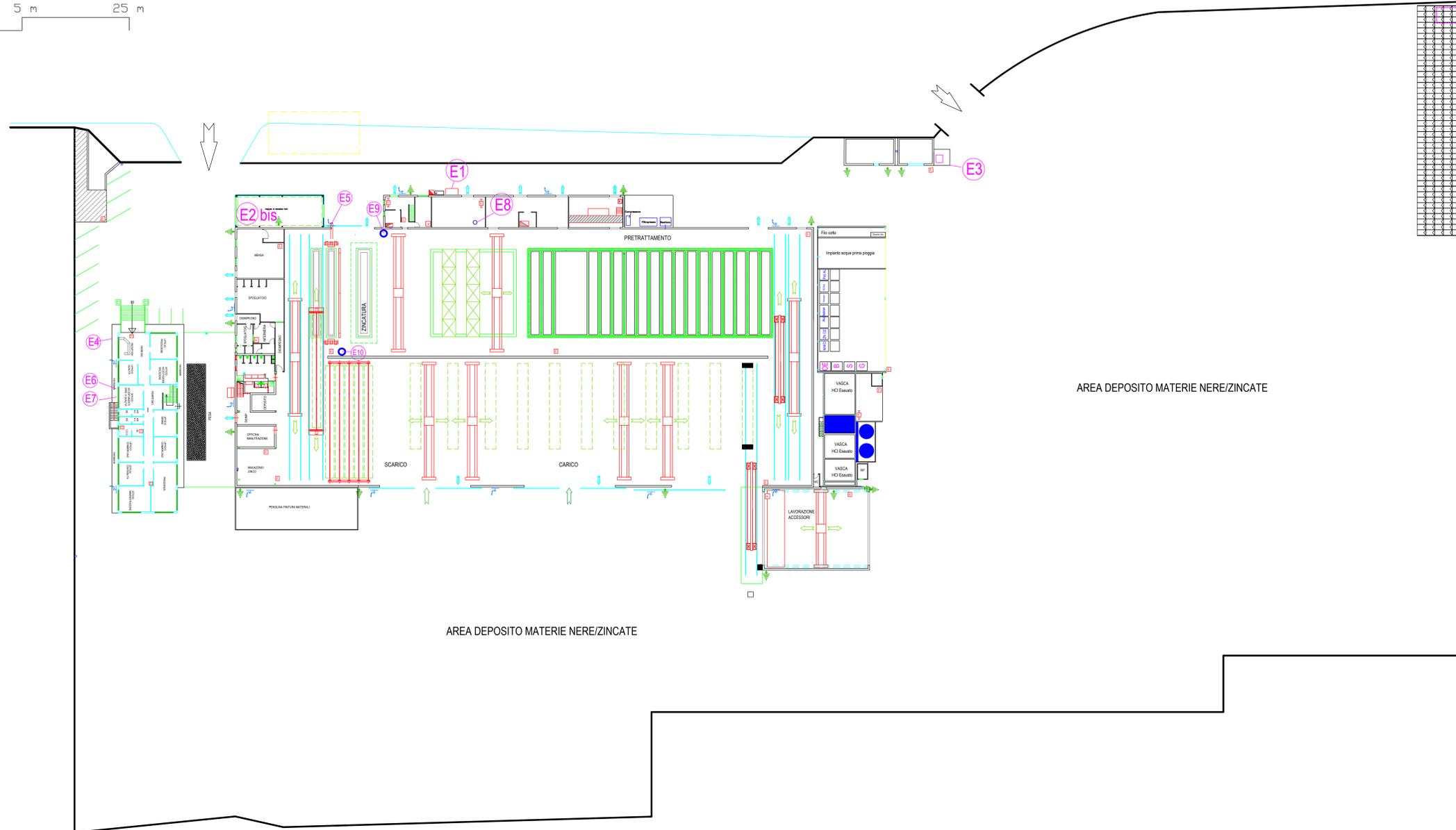
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	
E=F+O1	(tonn/anno)

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W

Eventuali commenti	
L'azienda non produce Sostanze Organiche Volatili pertanto non è tenuta al piano COV e SOV.	

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.
¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

0 5 m 25 m



LEGENDA PUNTI DI EMISSIONI

PUNTI DI EMISSIONI SIGNIFICATIVI

- E1 CAMINO SURPLUS -FORNO ESSICAZIONE
- E2 FUMI BIANCHI - VASCA DI ZINCATURA

PUNTI DI EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

- E3 Gruppo Elettrogeno
- E4 Cappa Cucina
- E5 Vapore acqueo-vasca raffreddamento
- E6 Cappa Laboratorio Chimico
- E7 Cappa ICP- OES
- E8 Caldaia 700 kW
- E9 Sfiato locale forno
- E10 Sfiato locale forno

AREA DEPOSITO MATERIE NERE/ZINCATE

AREA DEPOSITO MATERIE NERE/ZINCATE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		
Valida	Aprile 2025	IRPINIA ZINCO S.R.L. NUCLEO INDUSTRIALE CALAGGIO - LACEDONIA (bn)
Rinnovo		
Titolo	Ing. Ross Francesco	Emissioni in atmosfera
		Scade il 05/05/2025





Anno di riferimento	2023
---------------------	------

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE¹

Impianto / fase di provenienza ²	Codice dispositivo e descrizione ³	Combustibile utilizzato ⁴		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW) ⁵	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁶ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Z	Forno di zincatura e mantenimento della T dello zinco	Metano	477.534 Sm³	2.344	4.668,05				
	Caldia Riello Riscaldamento vasche di processo	Metano	57.092,00 Sm³	750	558,09				
Z	Forno di preriscaldamento - Bruciatore surplus	Metano	320.000,00 Sm³	733	3.128,10				
	Impianti fotovoltaici							226,35	15,93
TOTALE				3.827	8.354,24			226,35	15,93

1 - Nella presente sezione devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.

2 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

3 - Indicare il codice identificativo del dispositivo riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

4 - Indicare tipologie e quantitativi (in m³/h o in kg/h) di sostanze utilizzate nei processi di combustione.

5 - Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

6 - Indicare il Cosφ medio (se disponibile).

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl		Sito di Lacedonia	
Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni	
Energia elettrica	666,96	7 Fornitura in MT e potenza impiegata 250 kW.	
Energia termica	0	8	

Anno di riferimento	2023
---------------------	------

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁹						
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/t zincate)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Z	Zincatura	8.354,24 <input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Manufatti zincati a caldo	273,97 <input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
A	Movimentazione illuminazione +ausiliari	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	877,38 <input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Manufatti zincati a caldo	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	26,04 <input type="checkbox"/> M <input checked="" type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S
	TOTALI¹²	8.354,24	877,38		273,97	26,04

7 - Indicare il tipo di fornitura di alimentazione e la potenza impegnata.

8 - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

9 - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

10 - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

11 - Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

12 - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Ditta richiedente IRPINIA ZINCO Srl

Sito di Lacedonia

Allegati alla presente scheda

Y...

ALTRE INFORMAZIONI

Energia elettrica (MWh)¹³

Energia termica (MWh)¹⁴

Eventuali commenti

¹³ - Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁴ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

